

La Sicilia 10 Febbraio 2006

Per Santapaola jr. Riesame da rifare

La quinta sezione penale della corte di Cassazione. ha annullato l'ordinanza del Tribunale del riesame di Catania che confermava la detenzione in carcere per Francesco Santapaola, figlio minore del boss Benedetto, arrestato nell'ambito dell'operazione "Dionisio" con le accuse di concorso in associazione mafiosa ed estorsione.

I giudici della Corte suprema hanno accolto il ricorso presentato dagli avvocati di Santapaola jr., Carmelo Calì e Francesco Strano Tagliareni, contro la decisione, del luglio scorso, dei giudici del Tribunale della libertà.

Adesso la questione «tornerà indietro», così come stabilito dalla Cassazione, all'esame di un altro Tribunale della libertà con una composizione di collegio diversa. Alla base del ricorso presentato dai legali di Santapaola, l'inutilizzabilità delle intercettazioni telefoniche ed ambientali disposte sulla scorta di decreti attuativi «non motivati correttamente» dal pm. Vale a dire che le intercettazioni «captate» al di fuori delle postazioni di ascolto ufficiali non sono valide (e questo in base ad una recente normativa) se questa scelta non viene motivata in maniera idonea dal magistrato che conduce le indagini, Per i difensori le motivazioni addotte dal pm sono inidonee. Di qui l'inutilizzabilità delle intercettazioni stesse. Un'altra questione portata all'esame dei giudici della Cassazione in merito alla posizione di Santapaola era la diversa qualificazione del reato di appartenenza all'associazione mafiosa. In questo caso gli avvocati chiedono, semmai, che il reato da considerare sia il favoreggiamento e non il concorso per 416 bis. La Cassazione, per il momento, ha annullato l'ordinanza di luglio del Tribunale del riesame, le motivazioni si conosceranno tra qualche giorno.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS